

R. NISBET

Analisi macrobotaniche preliminari del deposito di Terlago (Trento)

ABSTRACT

Preliminary macrobotanical analyses of the Terlago prehistoric deposit (Trento).

Renato Nisbet (Istituto di Antropologia, Università di Torino)

Il sito di Terlago contiene carboni di focolare in associazione con i materiali archeologici del Paleolitico superiore/Mesolitico recentemente scavati (*Bagolini e Dalmeri*, questo volume).

L'interesse paleoecologico del sito riguarda dunque le prime fasi del popolamento vegetale post-glaciale e finiglaciale del basso Trentino.

È stato finora possibile analizzare solo un piccolo lotto di 62 carboni, ripartiti in 5 campioni. I frammenti sono di dimensioni millimetriche (raramente eccedenti i 4 mm.). La maggior parte proviene dai tagli profondi (B1 e B2); un solo campione appartiene agli orizzonti superiori (A2).

L'82% dei frammenti risulta formato da *Pinus cf silvestris*. Più significativamente, questa essenza è presente in tutti i campioni analizzati (Tab. 1), a testimoniare di un effettivo dominio della Pineta per tutto il periodo rappresentato nel deposito. I livelli inferiori contengono anche carboni di *Juniperus* sp., mentre un indizio del sottobosco è fornito da una bacca Ericacea, probabilmente *Vaccinium Myrtillus*.

Piuttosto significativa per l'interpretazione paleoclimatica dei livelli inferiori (B1) sembra la presenza (peraltro ridotta) di elementi sicuramente termofili, quali una *Quercia* caducifolia (*Roverella*) e una specie di *Acer*. Se si escludono possibilità di inquinamento di tali carboni dagli strati superiori del suolo, si può osservare che elementi del Querceto misto non sono estranei ad associazioni vegetali del Tardiglaciale (per esempio, compaiono nelle analisi polliniche di *R. Schneider* 1978 in siti attorno ad Ivrea e a Biandronno; forse in Trentino a Linfano di Torbole (*Venzo et al.*, 1958) o più lontano, a Isola Santa nell'Appennino

toscano (*Biagi et al.*, 1981) durante il Dryas III) in nicchie favorevoli allo sviluppo di essenze termofile.

L'assenza di evidenti discontinuità nella sedimentazione del deposito, le cui cause andranno verificate con l'estensione dello scavo, impediscono al momento di formulare ipotesi sull'evoluzione cronoclimatica secondo le periodizzazioni palinologiche centroeuropee. Ci troviamo forse a Terlago di fronte alle prime fasi di colonizzazione del suolo da parte delle latifoglie termofile durante un momento finale del Tardiglaciale o le fasi iniziali del Preboreale. Le associazioni antracologiche indicherebbero l'avanzata di elementi caldi, forse lungo la Valle dei Laghi e in rapporto con le flore temperate gardesane, in un contesto climatico lentamente favorevole alla *Quercia* e in una situazione pedologica stabile.

	<i>Pinus cf. silvestris</i>	<i>Acer</i> sp.	<i>Quercus caduc.</i>	<i>Juniperus</i> sp.	cf. <i>Vaccinium</i> (frutto)
A2 372/2	*	*			
B1 11/3	*	*	*	*	
B2 321/1	*				
B2 321/2	*				*
B2 320/1	*				

Tab. 1 - Macroresti vegetali carbonizzati di Terlago

BIBLIOGRAFIA

- BIAGI P., CASTELLETTI L., CREMASCHI M., SALA B., TOZZI C., 1981 - *Popolazione e territorio nell'Appennino tosco-emiliano e nel tratto centrale del bacino del Po, tra il IX ed il V millennio - Emilia Preromana*, 8.
- SCHNEIDER R., 1978 - *Pollenanalytische Untersuchungen zur Kenntnis der spät- und postglazialen Vegetationsgeschichte am Südrand der Alpen zwischen Turin und Varese (Italien)*, Botanische Jahrbücher 100 (1).
- VENZO G.A., MARCHESONI V., PAGANELLI A., 1958 - *Ricerche geosedimentologiche e paleobotaniche su depositi fluviali e lacustri della bassa valle del Sarca presso Linfano di Torbole (Trento)*, Studi Trentini Sc. Nat., 35.